

ALPI OCCIDENTALI

COMUNICATO DELLA SEZ. DI TORINO

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO



BOLLETTINO MENSILE AI SOCI - TORINO (8), VIA MONTE DI PIETÀ, 28 - TELEFONO 46031

Per voi, Soci!

La CASA DEGLI SCIATORI del
C.A.I. a MÉLEZET (Bardonecchia)

Aperta dal 1° Dicembre al 30 Aprile

Vedere a pag. 6 del presente Bollettino

Soci!

*partecipate alla Festa di chiusura
delle Gite Sociali - Chieri 25 novembre*

Vedere a pag. 15 del presente Bollettino

Fratelli RAVELLI

TORINO - Corso Ferrucci, 70

TELEFONO N. 31.017

TRAM N. 5 e N. 3



Vasto assortimento Sci

Nazionali - Norvegesi - Svizzeri

Bastoni, Attacchi, Sacchi, Giubbe, Piccozze

:: e Accessori Sci per alta montagna ::

Noleggio - Cambio - Riparazioni Sci

Prezzi miti

ALPI OCCIDENTALI



COMUNICATO DELLA SEZ. DI TORINO

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO



BOLLETTINO MENSILE AI SOCI - TORINO (8), VIA MONTE DI PIETÀ, 28 - TELEFONO 46031

LAVORI ALPINI

Rifugio PAOLO DAVISO (m. 2400)

nell'alto Vallone della Gura (Parete terminale della Valle Grande)

Il 23 settembre venne inaugurato questo rifugio dedicato alla memoria di un giovane nostro socio caduto sulla cresta Nord della Bessanese, il 27 agosto 1923. La bella costruzione sorge sopra uno sperone roccioso soprastante di circa 150 metri di dislivello al pianoro dove sono costruite le Grange del Gran Pian, sulla strada per il Colle Girard. La situazione (circa 3 quarti d'ora di cammino sotto il Colle di Fea) è stata scelta in modo che il rifugio potesse convenientemente servire sia per la più frequentata salita della Levanna, sia per le ascensioni nei circhi del Mulinet e del Martellot. Si sarebbe potuto preferire anche una località più elevata, ma allora ne avrebbe avuto scapito la facilità d'accesso al Ghiacciaio del Mulinet.

Il bel fabbricato, tutto in muratura, venne costruito in poco più di due mesi su progetto dell'ing. Locchi, dall'Impresa Chiariglione di Chialamberto con il validissimo aiuto di un reparto del 3° Reggimento Alpini, al comando dell'Aiutante di battaglia Antonio Reviglio. Tutto il lavoro di preparazione e di assistenza venne eseguito dai consoci dott. Piero Girardi e cav. Luigi Martini, i quali molto si adoprarono per ottenere la concessione del terreno, per eliminare

ogni difficoltà inerente alla fornitura ed al trasporto del materiale, per far sì, insomma, che la bella capanna riuscisse perfetta e completata in breve volger di tempo.

Il terreno venne generosamente concesso dal signor Paolo Robetti di Bonzo, il quale, riconoscendo per l'azione che il Club Alpino Italiano ha sempre svolto verso i montanari, e particolarmente per l'assistenza durante la recente guerra, volle facilitare l'opera del nostro sodalizio. Anche da queste pagine vada a lui il nostro più sincero ringraziamento.

Il rifugio Paolo Daviso è un fabbricato a tre piani: al piano terreno, una vasta camera da pranzo, una cucina, una camera per il custode, ed un'altra camera con quattro cuccette. Al primo piano quattro camere con quattro cuccette ciascuna, ed una cameretta con due cuccette. Al piano superiore, dormitorio su pagliericci, per circa 25 persone. Le cuccette sono di rete metallica con materassini di paglia.

Tutto il rifugio è rivestito internamente di larice cosicchè si ottiene una buona protezione dal freddo.

Questo nuovo tipo di rifugio permette di condensare in un volume relativamente ristretto, tutte le comodità di un

rifugio albergo. Complessivamente possono trovar posto oltre 50 persone.

La copertura venne eseguita in lamiera zincata, del solito tipo, dai nostri colleghi fratelli Ravelli. Data l'esposizione ai venti forti che dominano nella regione, il tetto fu convenientemente assicurato.

Il rifugio è dotato di completo arredamento anche per l'esercizio di alberghetto.

Durante il corso dei lavori, per facilitare i trasporti, gli alpini sistemarono molto bene la strada di accesso da Forno Alpi Graie, cosicchè i muli potevano agevolmente giungere fino al rifugio. Numerose segnalazioni sia verso Forno Alpi Graie, sia verso il colle Girard, facilitano il ritrovamento del ricovero anche nel caso della fitta nebbia che si estende frequentemente sulla zona.

Il panorama che si discopre dal rifugio è meraviglioso e si estende sulla parte più selvaggia della parete terminale di valle Grande, come pure sulla valle stessa, giù fino a Chialamberto. Specialmente dalla finestra del corridoio del primo piano, la visione è incantevole perchè lo sguardo piomba nella valle sottostante, inquadrata dalla finestra e, più lontano, dai due contrafforti delimitanti la valle principale.

Durante il periodo estivo funzionerà un servizio di alberghetto. Nella stagione di chiusura, la chiave (del solito tipo della Sezione di Torino) trovasi presso la Segreteria sezionale e presso la guida Battista Girardi di Forno Alpi Graie.

Avvertiamo che per motivi di... sicu-

rezza, le coperte saranno portate al rifugio in primavera.

Le ascensioni e le traversate, che sono agevolate con la costruzione di questo nuovo rifugio, sono le seguenti: Uja di Mombran, m. 2718; M. Malatret, metri 2926; Passo delle Lose, m. 2864; Cima Monfret, m. 3373; Passo di S. Stefano, m. 3200; Punta m. 3244; Torre Bramafam, m. 3298; Colle Ricchiardi, metri 3200; Uja della Gura, m. 3383; Colle della Gura, m. 3300; Punta di Mezzenile, m. 3446; Punta di Groscavallo, metri 3400; Sella di Groscavallo, m. 3350; Dente d'Ecôt, m. 3406; Sella del Mulinet, m. 3400; Cima Martellot, m. 3437; Dôme Noir del Mulinet, m. 3400; Dôme Blanc del Mulinet, m. 3400; Colle del Martellot, m. 3151; Punta Clavarino, metri 3260; Colle Girard, m. 3044; Punta Girard, m. 3265; Passo dell'Arc, metri 3203; Levanna Orientale, m. 3555; Colle Perduto, m. 3242; Levannetta, m. 3428; Passo della Levanna, m. 3470; Levanna Centrale, m. 3619; Levanna Occidentale, m. 3593; Colle di Fea, m. 2595; Colle (m. 2705) e Cima della Piccola, m. 2873; Monte Barrouard, m. 2865.

La spesa complessiva fu di circa lire 50.000, alla quale concorsero la famiglia Daviso, di Charvensod, ed una sottoscrizione aperta tempo fa fra i soci dell'allora Gruppo Studentesco Sari della sezione di Torino del C.A.I., al quale spetta l'iniziativa, presa fin dal 1923, della costruzione del rifugio.

Rifugio MARIANNINA LEVI

(m. 1850) nel Vallone di Galambra (Valle Dora Riparia - Gruppo d'Ambin)

Alla memoria della dottoressa Mariannina Levi, la Sezione di Torino, in unione col proprio Gruppo Femminile *Ussi*, volle fosse dedicato il bel rifugio da costruirsi nel Vallone di Galambra, nel Gruppo d'Ambin.

Il rifugio sorge in una regione molto

pittorresca, nella conca soprastante alle Grangie della Valle, frammezzo ad un bosco di larici e di abeti, in una radura dalla quale discopronsi tutte le montagne più note del settore meridionale del Gruppo d'Ambin.

La sua modesta altitudine, m. 1850,

potrà parere forse un po' troppo bassa, ma occorre tener presente che la località doveva rispondere a requisiti di carattere militare, e di comodità di accesso a tutta la zona compresa tra il Monte Vallonetto ed il Monte Niblè. D'altronde, data l'altitudine delle montagne circostanti, il dislivello da compiere non è mai eccessivo; d'altra parte, poichè al rifugio perverranno principalmente comitive che saliranno da Salbertrand (metri 1030) nelle ore serali, è bene che il dislivello inferiore non sia troppo notevole.

Il fabbricato, su progetto dell'ing. Locchi, è dello stesso tipo del Rifugio Paolo Daviso: rimandiamo perciò la descrizione a quanto abbiamo più sopra scritto. Tutte le identiche caratteristiche, tutte le comodità che si richiedono ora ad un rifugio destinato a notevole movimento di soci, sono anche state curate in questa capanna.

L'arredamento è completo e tale da servire anche per il servizio di alberghetto, la cui gestione sarà iniziata nel prossimo maggio.

L'ing. Ettore Ambrosio, coadiuvato dall'impresario Chiamberlando, di San Colombano d'Exilles, diede tutta la sua affezione e competenza perchè il rifugio venisse perfetto e potesse essere ancora inaugurato nella corrente stagione. Anche qui gli alpini del 3° Reggimento, al comando del sergente maggiore Scorfone, portarono un aiuto prezioso sia per i trasporti sia per i lavori di manovalanza.

Le nostre Ussine seppero poi completare il lavoro del costruttore, dando al loro rifugio alcune note di gentilezza.

La chiave (del solito tipo della Sez. di Torino), può essere ritirata presso la Segreteria Sezionale e presso il custode Chiamberlando, a S. Colombano. Tariffa provvisoria per il pernottamento:

Soci (con tesserina verde), L. 2; Soci, L. 4; non Soci, L. 8. Avvertiamo che, per maggior garanzia, le coperte vennero ritirate per la corrente stagione invernale e saranno riportate nella prossima primavera. Rivolgersi eventualmente al custode.

Le ascensioni e le traversate che si possono effettuare dal Rifugio Mariannina Levi, sono le seguenti: M. Chabrière, m. 2404; Colletto Chabrière, metri 2351; Punta m. 2895; Punta m. 3056 dei Fourneaux; Roc Peirous, m. 3193; Colle del Vallonetto, m. 3166; Cima del Vallonetto, m. 3222; Passo Galambra, m. 3060; Punta Galambra, m. 3120; Passo dei Fourneaux, m. 3079; Cima dei Fourneaux, m. 3210; Punta Sommeiller, m. 3330; M. Ambin, m. 3270; Grand Cordonnier, m. 3087; Colle d'Ambin, metri 2872; M. Niblè, m. 3365; Punta Ferrand, m. 3342; Colle Superiore dell'Agnello, m. 3090; Passo Clopacà, m. 2803; Monte Clopacà, m. 2721.

Con la costruzione di questo rifugio e con l'apertura (che avrà luogo in primavera) di quello della nostra Sottosezione A.U.R.A. sul Chabrière, metri 2404, viene ora completata, per i versanti italiani, la rete dei ricoveri nel Gruppo d'Ambin; quando prossimamente, come ci consta, il Club Alpino Francese avrà costruita la capanna nell'alto Vallone francese d'Ambin, allora questo massiccio sarà completamente sistemato. Il Rifugio Mariannina Levi permette un'agevole collegamento con il Rifugio Scarfiotti, della Sezione di Susa, nell'alto Vallone di Rochemolles e con il nostro Rifugio Vaccarone, ed è al centro di un ottimo campo di gite di allenamento.

Il costo della nuova opera si aggira circa sulle lire 50.000, alla quale concorsero la Famiglia Levi ed una sottoscrizione, tutt'ora aperta, fra le socie del Gruppo Femminile U.S.S.I.

Rifugio del COLLON (m. 2900)

(nell'Alta Valpellina)

In una zona di grande interesse alpinistico internazionale, sulla famosa « Alta via » fra la Capanna Chanrion e Zermatt, la Sezione di Torino ha costruito questo nuovo rifugio il quale è destinato ad essere molto frequentato sia dagli alpinisti sia dagli sciatori.

La capanna sorge sopra un dosso roccioso sulla destra orografica del Ghiacciaio del Collon, sopra il promontorio roccioso separante il Ghiacciaio del Collon dal Ghiacciaio d'Oren.

Il rifugio, completamente in legno e costruito a Torino dalla Ditta Tasca e Perino su progetto dell'ing. Giacomo Dumontel, mediante autocarri venne portato verso la fine di luglio a Valpelline, e quindi trasportato in sito, distante otto ore e più di marcia, da un distaccamento del 4° Reggimento Alpini, al comando del sergente maggiore Galli. Nel mese di agosto, durante i trasporti, veniva fatta la piazzuola, lavoro che richiese un notevole spostamento di materiale roccioso, quindi i montatori della Ditta Tasca e Perino, in circa 15 giorni di intenso lavoro, montavano tutto il rifugio. Questo venne poi sollecitamente coperto dai Fratelli Ravelli con il solito tipo di lamiera, cosicchè la bella costruzione era terminata verso la metà di settembre. Non si potè più, causa la stagione avanzata, procedere all'inaugurazione, la quale seguirà al principio della prossima estate, ma la capanna è già in grado di funzionare ed è dotata di tutto l'arredamento necessario, ad eccezione delle coperte le quali saranno portate in primavera. Havvi pure un'abbondante dotazione di legna.

La capacità complessiva è di circa 40 persone; vi sono locali per camera da pranzo, per cucina, per il custode, camerette con cuccette, e dormitorio. Que-

sto tipo di costruzione si differenzia completamente dagli altri due rifugi costrutti, poichè esso venne progettato secondo le condizioni e le esigenze della località.

Molto probabilmente, se il movimento degli alpinisti lo richiederà, durante la estate vi sarà servizio di custode con alberghetto. Per ora il rifugio è aperto, perchè deve servire anche per tutti quei sciatori che vi pervenissero dalle capanne svizzere.

L'Albè Henry — il buono e prezioso amico degli alpinisti — fu valido collaboratore, come ogni qualvolta si compiono lavori nella « sua » Valpelline.

Le ascensioni e le traversate, facilitate da questo rifugio, sono le seguenti: Col de la Sassa, m. 3280; Grande Becca Blanchen, m. 3681; Sengla Sud, m. 3690; Sengla Centrale, m. 3695; Sengla Nord, m. 3714; Col d'Oren, m. 3242; Becca Ovest d'Oren, m. 3506; Becca Est d'Oren m. 3535; Col du Petit M. Collon, metri 3300; Petit M. Collon, m. 3545; Col de l'Évêque, m. 3393; L'Évêque, m. 3716; Mitre de l'Éêque, m. 3672; Col de la Mitre, m. 3400; Mont Collon, m. 3637; Col de Collon, m. 3132; M. Braoulè, metri 3624; Col du Laurier Noir, m. 3300; Becca Vannetta, m. 3337; Aig. de Lancien, m. 3411; Col de Tsa de Tsan, metri 3320; Col Sud de la Grande Arête o Col du Mont Braoulè, m. 3330; Punta de la Grande Arête, m. 3365; Col Nord de la Grande Arête, m. 3350; Dents des Bouquetins: Punta S., m. 3690; Punta Centrale, m. 3848; Punta N., m. 3783.

Il Rifugio del Collon è sulla famosa « Alta via » percorsa dagli sciatori: Capanna Chanrion - Ghiacciaio d'Otemma - Col du Petit Collon - Col de l'Évêque - Col Collon - Ghiacciaio d'Arolla - Colle

S. de la Grande Arête o Col du Mont Braoulè - Alto Ghiacciaio di Tsa de Tsan - Colle di Valpelline - Capanna Schön-bühl - Zermatt; e ne costituisce un'ottima base a circa metà percorso.

Il costo complessivo del rifugio si aggira sulle 50.000 lire alla qual somma ha concorso il Club Alpino Accademico Italiano con lire 5.000 ed una piccola sottoscrizione fra soci.

Rifugio MARIO BEZZI (m. 2280)

presso le Alpi del Vaudet (Testata della Val Grisanche)

L'approvazione del progetto da parte dell'Autorità competente, per questo rifugio e per quello che dovrà sorgere alla testata della Valle di Rhême, essendo pervenuta solo verso la metà di agosto, la costruzione non poté essere decisa ed i lavori iniziati che nell'inoltrato settembre. Fu possibile tuttavia, con l'aiuto di un reparto del 4° Reggimento Alpini, trasportare sul posto maggior parte del materiale occorrente, preparare lo spiazzo, provvedere alle pietre da costruzione ed alla sabbia, trasformare in mulattiera il sentiero che da Fernet sale alle Alpi del Vaudet.

I lavori saranno ripresi all'inizio del giugno 1929 e portati celermente a compimento, in modo che l'inaugurazione potrà aver luogo verso la fine del luglio.

Il rifugio è completamente in muratura e sarà costruito dall'impresa Nieroz su progetto dell'ing. Locchi. Le caratteristiche sue dovettero rispondere ai requisiti stabiliti dall'Autorità competente e perciò la capanna è disposta in modo da poter essere talvolta utilizzata solo in parte, talvolta in tutta la sua capacità che è di 96 persone.

Il rifugio sarà dotato di arredamento completo, di cuccette con rete metallica, e di ogni altra comodità in modo da potersi esercire un servizio d'albergo.

Dello stesso tipo sarà il rifugio che verrà costruito presso le Alpi di Goletta, alla testata della Valle di Rhême, e che, salvo imprevisti, dovrebbe pure essere pronto per l'inaugurazione verso la fine del luglio 1929.

Rifugio-Albergo ELENA (m. 2100)

nell'Alta Val Ferret (Catena del Monte Bianco)

La nostra Sezione ha deciso l'acquisto, a condizioni convenienti, del pittoresco Rifugio-albergo Regina Elena, proprietà della Guida Alessio Proment, e costruito nel 1913, in occasione del cinquantenario del C.A.I.

Il rifugio è situato a m. 2100, poco lungi dall'Alpe Pré-de-Bar e dalla carreggiabile, nell'alta Val Ferret, ad un'ora e mezza dal Colle Ferrêt, donde vi si discende in mezz'ora di marcia. E' in amenissima posizione, fronteggiante da un lato il magnifico Ghiacciaio di Pré-de-Bar ed il Mont Dolent, e dall'altro l'immensa distesa di Val Ferret con tutte

le meraviglie che la contornano e col seguito imponente della Val Vény.

La costruzione è completamente in muratura, a due piani, e dotata di ogni necessario arredamento. Contiene otto letti e venti posti in dormitorio; una cucina e sala da pranzo.

La capanna trovasi alla base della regione Triolet-Dolent di pretto carattere alpinistico, ed è molto frequentata.

L'inaugurazione, dopo i pochi lavori necessari, avrà luogo nella prossima estate, compiendo una gita sociale al Mont Dolent.

Casa degli Sciatori del C. A. I. al Mélezet

In un vasto e decoroso fabbricato a Mélezet (ore 0,45 dalla stazione ferroviaria di Bardonecchia), la Sezione nostra ha sistemato completamente la *Casa degli sciatori del C.A.I.*

Al piano terreno, vi sono: dormitorio con pagliericci per 30 persone, rivestito interamente in legno; camera da pranzo, cucina, sala di riunione, ripostiglio. Al piano superiore: 4 camere con dieci letti complessivamente, ripostiglio per gli sci.

Tutti i locali sono convenientemente arredati, riscaldati ed illuminati elettricamente.

La Casa degli Sciatori del C.A.I. resterà aperta dal 15 novembre alla fine di aprile ed avrà servizio di alberghetto, con tariffe fissate dal C.A.I.

Per il pernottamento, le tariffe sono le seguenti:

Soci del C.A.I.: dormitorio, lire 2,00; in letti, L. 5,00.

Non soci: dormitorio, L. 4,00; in letti, lire 10,00.

Servizio, 10 per cento; riscaldamento lire 2,00.

Tassa d'ingresso:

Soci del C.A.I. (solo per chi non prende consumazioni), L. 1,00; non soci (in ogni caso), L. 2,00.

Custode della Casa, è il signor Alessandro Allemand, via degli Orti, 2, Mélezet, attuale custode del Rifugio di Valle Stretta.

La nuova Casa è sita in uno dei migliori ambienti per sciatori e costituisce ottima base per gite sulla costiera Colomion-Mulattiera-Col des Acles, ed in Valle Stretta ove anche durante l'inverno, il nostro Rifugio, recentemente dotato di pagliericci, funzionerà con servizio di osteria dai giorni precedenti ai giorni seguenti i festivi.

Capanna del Balmenhorn

(Catena del M. Rosa)

Le restrizioni sulla linea di frontiera hanno notevolmente influito sulla definitiva sistemazione di questa Capanna che la nostra Sezione ebbe in consegna dagli Osservat. Scient. del M. Rosa e che è destinata a rendere notevoli servizi ad alpinisti e sciatori nella regione del Monte Rosa. Durante i mesi migliori della estate per poter eseguire i lavori, non fu possibile ottenere il nulla osta per i portatori necessari, e solo verso la metà di settembre, grazie all'interessamento del colonnello Cajo, Presidente della Sezione di Aosta del C.A.I. e comandante della Milizia, fu possibile ottenere il permesso di passaggio per gli uomini destinati al trasporto del materiale.

Purtroppo la stagione era troppo avanzata e non fu possibile iniziare i lavori che saranno però eseguiti all'inizio della prossima estate, non appena le condizioni della montagna lo permetteranno.

Rifugio del Triolet

(Catena del M. Bianco)

All'inizio della decorsa stagione estiva vennero effettuate notevoli riparazioni a questa piccola capanna nell'attesa di poter poi addivenire alla costruzione di un nuovo ricovero. Le riparazioni testè eseguite e l'arredamento rinnovato, consentiranno tuttavia una buona utilizzazione del rifugio ancora per alcuni anni.

Rifugi vari

Venne poi provveduto a parecchie riparazioni nei vari rifugi ed all'aumento di dotazione di arredamento. In alcune capanne furono sistemati i pagliericci con tele.

Ricoveri militari consegnati alla nostra Sezione

In seguito a decisione del Ministero della Guerra, e previ accordi presi con il Comando del 3° Reggimento Alpini, vennero passati in consegna alla nostra Sezione i seguenti ricoveri:

Ricovero di Malciaussia

m. 1853

E' posto al termine superiore del pianoro omonimo, nell'alta Valle di Viù, ed è particolarmente utilizzabile come base per le salite sul versante meridionale del Gruppo Lera-Soulè, e sullo spartiacque Dora Riparia-Valle di Viù, e come punto di tappa fra Usseglio ed il Rifugio di Founs d'Rumour; esso si trova poi sulla strada fra Susa ed Usseglio, attraverso il colle della Croce di Ferro, e può servire pure come punto di partenza per alcuni itinerari sciistici.

Questo rifugio venne dato in consegna alla nostra Sottosezione di Rivoli, la quale lo sistemerà a Rifugio-Albergo per la prossima stagione estiva. Dista da Usseglio, ore 2,30.

Ricovero del Gias (m. 2520)

Il vasto fabbricato in muratura, è posto presso il lago omonimo nel Gruppo d'Ambin, a circa mezz'ora dal Rifugio Vaccarone. Potrà essere eventualmente utilizzato quando una maggiore frequentazione del nostro Rifugio Vaccarone lo rendesse necessario.

Ricovero del Chabrière

m. 2404

Sorge sulla vetta del Monte Chabrière ed è un lungo fabbricato in muratura suddiviso in parecchi locali, parte dei quali solamente sarà sistemata ad uso rifugio dalla nostra Sottosezione AURA, alla quale venne consegnato per l'esercizio.

Con minima spesa, la sistemazione potrà essere decorosa e tale da corrispondere alle esigenze degli alpinisti. Pur

trovandosi sulla sommità di una montagna, questa capanna non è da considerarsi come rifugio di vetta, poichè gli alpinisti, scendendo di pochi metri al Colletto omonimo, trovano il comodo sentiero pianeggiante che guida verso il Lago delle Monache, dando così accesso al settore Vallonetto - Sommeiller del Gruppo d'Ambin.

Una bella strada militare consente, da Salbertrand, di raggiungere il rifugio anche nelle ore notturne. Ore 4 di marcia. Un buon sentiero permette il collegamento con il vicino Rifugio Marianna Levi.

Ricovero Laghi Albergian

m. 2332

La nostra Sottosezione di Chieri, alla quale venne affidato da noi per l'esercizio questo ampio rifugio, con una piccola spesa potrà sistemarlo ottimamente con servizio di albergo.

Il vasto fabbricato in muratura sorge a m. 2332, poco sotto il lago inferiore d'Albergian, e servirà come base per le ascensioni in questo simpatico gruppo, finora sprovvisto di ricoveri ad uso alpinistico. La capacità complessiva è molto notevole e, forse, superiore alle necessità attuali, per cui solo una parte sarà sistemata ed utilizzata.

Un'ottima strada militare di accesso vi sale da Fenestrelle e prosegue per il Colle dell'Albergian andandosi a collegare con una rete di strade le quali permetteranno un intenso sviluppo di turismo alpinistico attraverso la zona.

Grangia-Rifugio delle Selette (m. 1350)

nel Vallone dell'Orsiera - Valle di Susa

Per cura della nostra Sottosezione AURA venne adattata ad uso rifugio una grangia nel gruppo di casolari della Madonna delle Salette, nel Vallone dell'Orsiera, costituendo così una base per le ascensioni che si compiono in tale zona,

molto frequentata dagli alpinisti, particolarmente in primavera ed in autunno. La Grangia fu opportunamente sistemata ed arredata con le suppellettoni indispensabili.

La chiave si trova presso il proprietario a Mattie.

Le tariffe per il pernottamento sono: L. 1,50, per i soci del C.A.I.; L. 2 per i non soci.



MANIFESTAZIONI VARIE



DA "CAPANNA A CAPANNA,,

nelle Dolomiti -- 1-7 Luglio 1928

Il bel tempo costante che ha caratterizzato la passata stagione alpinistica, volle iniziarsi proprio con la settimana da noi organizzata nelle Dolomiti, cosicchè la nostra bella peregrinazione da « Capanna a Capanna » nell'incantevole regno delle rupi, potè svolgersi regolarmente e con esito brillantissimo. La comitiva, purtroppo, non molto numerosa, potè seguire fedelmente il programma e godere di giornate indimenticabili, agevolata in tutto e per tutto dalla Direzione della Sezione di Bolzano, e particolarmente dal suo segretario signor Facchini; dai custodi dei rifugi e, segnatamente, dal maestro Francesco Jori il quale volle trovarsi presente in tutti i rifugi da lui gestiti, ed accompagnare gentilmente la comitiva nella traversata della Marmolada.

Raggiunta Bolzano con viaggio notturno, la carovana proseguiva in automobile alla volta del Passo di Costalunga donde, dopo il pasto consumato nell'albergo omonimo, per bella stradicciuola saliva nel pomeriggio al Rifugio Alcardo Fronza alle Coronelle, della Sezione di Verona del C.A.I., sito in deliziosa posizione, alla base del versante occidentale del Gruppo del Catinaccio. Il giorno seguente, valicato il soprastante Passo delle Coronelle, e costeggiando alla base i vertiginosi dirupi

orientali del Catinaccio, scendeva al Rifugio del Vajolett, della Sez. di Trento (S.A.T.), donde risaliva al Passo del Principe dal quale si portava, a mezzogiorno, al Rifugio Bergamo della Sezione omonima. Nel pomeriggio, attraverso il Passo del Molignon e percorrendo tutta la bella strada verso lo Sciliar, perveniva al Rifugio Monte Pez della Sezione di Bolzano, magnifica costruzione donde si ammira panorama estesissimo.

Il martedì, la comitiva lasciava di buona ora tale rifugio, si portava tra i deliziosi pascoli dell'Alpe di Siusi e quindi risaliva al Rifugio Vicenza (dell'omonima Sezione del C.A.I.), al Sassolungo donde, attraverso la Forcella del Sassolungo, raggiungeva il Rifugio-albergo al Passo di Sella, della Sezione di Bolzano del C. A. I.

Il giorno dopo fu dedicato, nella mattinata, ad ammirare il grandioso panorama dal Col Rodella, e nel pomeriggio, alla marcia lungo il Gruppo di Sella fino al Passo del Pordoi, dove i gitanti furono ospitati nel magnifico Albergo Savoia della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Il giovedì 5 luglio, fu parzialmente dedicato a riposo, e quindi, nel pomeriggio, con pittoresca traversata fu raggiunto il Rifugio Fedaja (della Sezione di Trento, S.A.T.), alla base della Mar-

molada, presso ricordi ancora parlanti della grande guerra combattuta nella zona.

Il mattino seguente, alle due, con un magnifico plenilunio che rendeva l'ambiente quanto mai pittoresco, la comitiva iniziava la salita alla Marmolada, la cui vetta venne raggiunta con facile marcia alle ore 6,45. Il panorama, di una grandiosità senza pari, si scopriva interamente, accresciuto nel suo fascino anche dalle opere militari che, pressochè intatte, si trovano fin sull'estrema cima.

La discesa venne compiuta per la cosiddetta « Via ferrata » lungo la ripida cresta rocciosa scendente alla Forcella della Marmolada, donde una rapida marcia portò la comitiva, ancora per mezzogiorno, al Rifugio Contrin dell'Associazione Nazionale Alpina. Il pomerig-

gio trascorse lieto nella bella zona ricca di conifere.

Il sabato 6, fu dedicato alla traversata del Passo dell'Ombretta, il quale è ancora pieno di ricordi dell'epica lotta sostenuta dagli Italiani durante la guerra, in una posizione completamente dominata dagli austriaci. La discesa per Malga Ciapela, i Serrai di Sottoguda a Caprile, fece ammirare una delle località più pittoresche del Cadore.

L'ultimo giorno fu dedicato al viaggio di ritorno: da Caprile in automobile ad Agordo, quindi in ferrovia a Sedico-Bribano, donde per Padova a Torino.

Per l'estate 1929 è già progettata un'altra settimana da « Capanna a Capanna » che permetterà di attraversare il Gruppo delle Pale di S. Martino, il Gruppo di Sella, ed il Gruppo di Monte Puez.

Adunata degli Alpinisti Italiani

Torino-Courmayeur - 27 Agosto, 2 Settembre

Indetta ed organizzata dalla Sezione di Torino, con il concorso della Sede centrale del C.A.I., ebbe magnifico esito per regolarità di programma e per numero di partecipanti (125), provenienti da ogni parte d'Italia. L'Adunata culminò il giorno 30 agosto, a Courmayeur,

con l'inaugurazione del monumento alla guida Petigax, alla presenza di Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi. Dettagliata relazione di questa importante manifestazione del nostro sodalizio, venne pubblicata sul numero 7-8 della Rivista Mensile.

Inaugurazioni

Rifugio Paolo Daviso

Ebbe luogo il 23 settembre, presenti circa una ottantina di soci, molti abitanti e villeggianti della Valle Grande di Lanzo, ed i rappresentanti dell'Autorità militare. In occasione di questa cerimonia si svolse una gita sociale alla Levanna orientale.

La benedizione del nuovo rifugio venne impartita dal Parroco di Bonzo, dopo di che la madrina, signorina Maria Clotilde Daviso, sorella del com-

pianto Paolo, al cui nome venne intitolato il rifugio, rompeva la tradizionale bottiglia di spumante e tagliava il nastro simbolico sulla porta della capanna. Il cav. Felice Arrigo, leggeva quindi il seguente saluto inviato dal Presidente ing. gr. uff. Giuseppe Luigi Pomba, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia:

« Costretto, con vero rammarico, a Torino da ragioni imprescindibili e inderogabili, vengo in mezzo a voi con la intimità del mio spirito per vivere con

voi, religiosamente, la sacra cerimonia inaugurale dell'alpinismo torinese. Ovunque si leva un rifugio, ovunque si conquista una vetta, ovunque si afferma tangibilmente l'ardore della montagna, ivi è l'anima mia. E oggi particolarmente che si rende gloria insieme con le idealità dell'alpinismo all'ardimento eroico della giovinezza, è vigile presente partecipe lo spirito mio. Daviso è un simbolo e un monito: la montagna esige l'ardimento sublime ma esige insieme la più oculata prudenza; è un colosso divinamente meraviglioso che bisogna conquistare con le ali dell'entusiasmo e con il calcolo paziente della ragione.

«Ma forse è disegno provvidenziale che la giovinezza bella e fiera non costringa nella ragione i suoi impeti generosi, forse occorre il suo sacrificio perchè questi monti siano più intimamente nostri e perchè assumano la dignità, la austerità, la santità di una religione nazionale. Ogni glorificazione di ardimento è scuola di ardimenti, ogni casa dell'alpinista è tempio di civiltà: stringendomi fraternamente a voi nella solennità dell'ora invio alla Famiglia e ai congiunti tutti dell'eroico giovane il cui nome, ormai sacro a tutti gli italiani, è luce ideale del nostro rifugio, il mio saluto commosso e reverente; a voi came-

rati che inserite con l'odierna inaugurazione una nuova gemma nel serto delle glorie alpinistiche torinesi, il voto mio augurale di sempre più altamente e infaticabilmente operare come vuole la nostra bandiera e come ammonisce lo spirito eterno di Paolo Daviso!

Grazie e saluti cordialissimi

F.to: Aff. Ing. G. L. POMBA.

Seguivano poi i discorsi del prof. dott. Piero Girardi, il quale tanto amorevolmente ha curato la costruzione della capanna; del signor Giovanni Bergera, a nome degli anziani presidenti del Gruppo Studentesco SARI, della Sezione di Torino del C.A.I., al qual Gruppo è dovuta l'iniziativa, fin dal 1923, per l'attuale rifugio.

Le cerimonia si chiudeva con la consegna di una medaglia d'oro di benemerita all'aiutante di battaglia Antonio Reviglio del 3° Alpini, ed al signor Paolo Robetti, donatore del terreno; e di una targa ricordo al dott. Girardi, alla famiglia Daviso, ed al cav. Martini.

Rifugio Mariannina Levi

Vedasi nella rubrica del Gruppo Femminile USSI la relazione particolareggiata di questa manifestazione.



GITE SOCIALI



Breithorn, m. 4166

14-15 luglio

Una piccola parte della comitiva si portava fin dal venerdì in Valtournanche per raggiungere con più calma il rifugio al Colle del Teodulo; la carovana principale lasciava invece Torino il sabato mattina alle 4,15 ed in automobile saliva direttamente a Valtournanche, donde, con una tappa intermedia al Breil, raggiungeva verso le 19 il Rifugio-albergo Principe di Piemonte, al Colle del Teodulo, m. 3324.

Il mattino seguente, alle 4,30 i gitanti lasciavano l'ospitale ricovero e, suddivisi in parecchie cordate, alle 8,30 erano già sulla vetta del Breithorn la quale venne raggiunta, complessivamente, da 35 persone, comprese due signorine.

Una limpidezza eccezionale permise di godere in tutta la sua ampiezza il vastissimo panorama.

Il ritorno veniva poi compiuto secondo il programma: raggiunto Valtournanche, le automobili portavano la comitiva a Torino per le ore 23,30. Direttori di gita: Barucchi, Nepote, S. Martino, Sossi e Terzano.

Aiguille du Midi, m. 3843

28-29-30 luglio

Il primo giorno venne impiegato per raggiungere Courmayeur direttamente in automobile, e poscia salire fino al Rifugio Torino sul Colle del Gigante.

Nella notte scendeva un alto strato nevoso che costrinse la carovana a cambiare programma: nel mattino fu salita la facile e vicina Punta Helbronner (od Aiguille de Saussure), m. 3462; nel pomeriggio les Aiguilles Marbrées, metri 3541. Frattanto il tempo, messosi decisamente al bello, consigliava di effettuare l'indomani la gita all'Aiguille du Midi, ascensione che infatti si svolgeva poi con ottime condizioni e con un tempo superbo che permise ai numerosi gitanti di godere un panorama meraviglioso, dalla vetta raggiunta già alle 8,30.

Il ritorno ebbe luogo nuovamente per il Colle del Gigante a Courmayeur donde in automobile a Torino.

Direttori: Nepote, Rosazza.

Tour Ronde, m. 3792

31 agosto - 1 settembre

In occasione dell'Adunata degli alpinisti italiani a Courmayeur, la nostra Sezione aveva pure organizzata una gita sociale alla Tour Ronde. La comitiva, composta di 42 persone provenienti da ogni regione d'Italia, saliva il 31 agosto, con un tempo magnifico, al Rifugio Torino al Colle del Gigante, ove pernottava. Il mattino seguente, in numerose cordate, valicava il vicino Col des Flambeaux, m. 3407, per pervenire sul Ghiacciaio del Gigante che veniva tutto attraversato verso Ovest fino a raggiungere nuovamente la cresta di frontiera al Col d'Entrèves, m. 3524. Non potendosi seguire la via usuale, a cagione della crepaccia periferica e del pericolo di cadute di pietre, con divertente arrampicata fu per intero percorsa la cresta S.E., pur ricoperta di mezzo metro di neve fresca caduta due giorni avanti: alle 11, ben 35 gitanti — alpinisti di Torino, Mi-

lano, Venezia, Trieste, Firenze, Lucca, Roma, Napoli, Palermo e Sassari! — ammiravano la grandiosità del panorama sul versante della Brenva del M. Bianco.

Per la medesima via, la comitiva, alle 20, era di ritorno a Courmayeur.

Direttore: E. Ferreri.

Levanna Orient., m. 3555

23 settembre

In occasione dell'inaugurazione del Rifugio Paolo Daviso, si svolse regolarmente questa gita sociale. La comitiva, parte nel pomeriggio, parte nella notte, raggiungeva il Rifugio Daviso, malgrado l'infuriare di una violentissima tormenta che faceva abbassare sotto zero la temperatura. Al mattino seguente, la partenza fu ritardata nell'incertezza del tempo, fino alle 6,15, poi la gita poteva avere il suo regolare svolgimento malgrado il freddo intenso e la neve caduta nella notte. Alle 10 la vetta della Levanna Orientale era raggiunta da 36 gitanti, per il Ghiacciaio omonimo ed il versante orientale; dopo breve fermata, a cagione del vento freddissimo e violento, veniva ripreso il ritorno per la medesima via raggiungendo il Rifugio Daviso alle 13,30, in tempo per la cerimonia inaugurale.

Direttore: Nepote.

Monte Niblè, m. 3364

14 ottobre

Una violentissima e fredda tormenta, non permise che la gita avesse regolare svolgimento. La carovana, dopo aver pernottato nel Rifugio Mariannina Levi, saliva il giorno seguente al Colle d'Ambin e quindi tentava, per il Ghiacciaio del Niblè, di raggiungere la vetta omonima, ma la violenza del vento era tale e la temperatura così bassa che sarebbe certo stato imprudente il voler proseguire. Il ritorno venne compiuto celermente ed alle 12 era nuovamente raggiunto il rifugio dove, poco dopo, aveva luogo la cerimonia inaugurale.

Direttore: Nepote.

IL DONO DI UN ALTARE DA CAMPO al Rifugio Torino sul Colle del Gigante

LA MESSA INAUGURALE

La signorina Isidora Demorra, di Torino, in ricordo del padre, ing. Vincenzo Demorra, uno dei primi soci del Club Alpino, volle gentilmente donare alla nostra Sezione una cassetta-altare completa, per il Rifugio Torino, sul Colle del Gigante.

L'altare da campo, per desiderio della signorina Demorra, deve rimanere al Rifugio Torino, perchè qualunque sacerdote salga lassù per effettuare ascensioni, possa celebrare ogni giorno la Ss. Messa.

La prima Messa di inaugurazione venne celebrata il giorno 5 settembre 1928, alle ore 6,30, dal Reverendo Don Augusto Quey, vice-parroco di Courmayeur, sul piazzetto del rifugio, cui faceva da magnifico sfondo il Monte Bianco.

Il tempo era meraviglioso, mentre un mare di nebbie bianchissime nascondeva il fondo valle e solo le vette emergevano nel sole radioso, e scintillavano i ghiacciai.

Subito dopo vennero celebrate altre due Messe, dai Sacerdoti don Angelo Gallo, vice-cancelliere della Curia Arcivescovile di Genova, e don Luigi Croce, vice-parroco a Castelletto (Genova), che presero parte alla gita unicamente avendo la possibilità di celebrare la Messa, poichè avrebbero rinunciato alla desiderata escursione piuttosto che tralasciare la quotidiana celebrazione del S. Sacrificio. Prima di partire da Courmayeur, il giorno precedente venne domandata telegraficamente la Benedizione al S. Padre Pio XI, che si degnò di rispondere compiacendosi.

Numerosi alpinisti e guide presenziarono alla cerimonia che fu grandiosa, solenne, austera e commovente.

Venne redatto un inventario di consegna, in duplice copia, a cui fu apposto il bollo della Parrocchia e che furono fir-

mate dalla signorina Demorra, dai tre Sacerdoti e dal signor Bareux, custode del Rifugio Torino.

Una copia sarà conservata nella cassetta-altare, e una nell'archivio della Parrocchia di Courmayeur.

La cerimonia per lo scoprimento del ricordo ai compianti soci Morelli e Raballo periti sulle falde del M. Viso.

Il 30 settembre si svolse la mesta cerimonia per lo scoprimento del Pilone e delle Croci che le Famiglie dei compianti nostri soci Morelli e Raballo hanno eretto sulla località della sciagura. La nostra Sezione fu rappresentata da un nucleo di Soci e dal Consigliere avvocato Amedeo Peyron.

Convegno di Società Alpinistiche per gli interessi turistici e alpinistici del Pinerolese.

Aderendo all'invito dell'U.G.E.T. di Val Pellice, la Sezione di Torino che, attraverso alla propria Sottosezione di Chieri, possiede ora un rifugio nella zona dell'Albergian, e che per lo studio e lo sviluppo alpinistico della regione molto ha contribuito, partecipò con suoi rappresentanti ad un importante convegno che venne tenuto domenica 7 ottobre al Pian delle Betulle, presso S. Bartolomeo di Prarostino, sulle Prealpi Pinerolesi.

Molti ed interessanti furono gli argomenti trattati nella discussione, e vertenti sulle questioni fondamentali per un maggior incremento delle attività tu-

ristiche ed alpinistiche delle Valli del Pellice, del Chisone e della Germanasca.

Sulla prossima Rivista Mensile del C.A.I. verrà data ampia relazione.

Una croce sulle Lunelle in memoria dei soci Morello e Domaschk.

Per iniziativa di un gruppo di amici e compagni di lavoro dei due compianti Soci caduti sulla cresta Nord delle Lunelle, domenica 21 ottobre venne scoperta una Croce sul luogo della sciagura. La Sezione di Torino vi era rappresentata da parecchi Soci con a capo il sig. Gallino, amico intimo delle vittime.



IN CITTÀ



Propaganda per la frequentazione dell'Alto Adige.

Per incarico dell'ill.mo signor Podestà di Torino, in seguito a disposizioni avute dal Ministero per il tramite della Prefettura, la nostra Sezione nello scorso giugno doveva provvedere alla gradita opera di propaganda in Torino, per la frequentazione dell'Alto Adige da parte di alpinisti e turisti. La Direzione Sezionale provvedeva ad un'intensa distribuzione di opuscoli illustranti le meravigliose attrazioni di quella regione, organizzava la Settimana « Da Capanna a Capanna » nelle Dolomiti, della quale è data relazione in altra parte del presente Comunicato, ed indiva una conferenza nel Salone Maria Laetitia, conferenza che il Consocio Teologo Secondo Carpano seppe svolgere in modo brillantissimo dinanzi ad un folto pubblico, ed illustrando il suo dire con una abbondante serie di belle proiezioni.

L'Esposizione del Fotogruppo Alpino.

Organizzata dal Fotogruppo Alpino del C.A.I. — emanazione della nostra Sezione — si svolse nelle ricche sale del Circolo degli Artisti, gentilmente con-

cesse, la terza Mostra Nazionale e la prima Internazionale di fotografie di montagna.

L'esposizione raccolse un buon numero di opere sceltissime, cosicchè la manifestazione si inquadra bene fra le varie cerimonie cittadine del corrente anno. Del valore artistico dei soggetti esposti tratterà un competente su uno dei prossimi numeri della Rivista del C.A.I., la quale, anzi, riprodurrà qualcuna delle migliori fotografie. Diremo solo qui che la Mostra fotografica fu onorata dalla visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Duca di Aosta, di S. A. R. il Duca di Bergamo e da molte Autorità, fra le quali il prof. comm. Porro, Presidente della Sede Centrale del C.A.I.

Ecco l'elenco delle premiazioni:

Medaglie d'oro: Hess Adolfo, (Municipio di Torino); Giulio Cesare, (Cavaliere del lavoro); Mezzalama Ottorino, (C.A.I.); Peretti Griva D. R., (Provincia di Torino); Ravelli Francesco, (C.A.A.-I.); Baravalle Carlo, (C.A.I. Sez. di Torino); Fenaroli Luigi, (Comando Des. di Armata).

Medaglie vermeille: Valbusa Ubaldo, (R. Università di Torino); Portigliatti Giuseppe, (Soc. Fotografica Subalpina); Matis Carlo, (Opera Pia S. Paolo); Glasersfeld L., (Opera Pia S. Paolo); Calcagno Ettore, (C.A.I. Sezione Varallo).

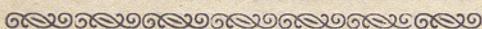
Medaglie argento: Borgo Alberto, (Municipio di Torino); Laezza Alfredo, (Cassa di Risparmio di Torino); Vavassori Luigi, (Touring Club Italiano); Buscaglione Piero, (C.A.I. Sede Centrale); Barberi Giovanni, (Touring Club Italiano); Sommer Alfredo, (Pro Piemonte); Prandi Mario, (Soc. Prom. Industr. Nazionale); Griggi-Montù Mario, (Comando Corpo d'Armata Torino); Moviglia Giacomo, (Ministero Pubblica Istruzione); Bressy Mario, (id. id. id.); Kaufmann Hans, (id. id. id.); Faulhaber Alfredo, (C.A.I. Sede Centrale); Monney Edoardo, (Federaz. Comm. Fascisti); Cor-te Mario, (id. id. id.).

Medaglie bronzo: Leumann R., (Cassa di Risparmio di Torino).

Oggetto artistico: Asquasciati Bartolomeo, (Gruppo Piem. Fotogr. Artistica).

Materiale fotografico: Giulio Cesare, L. 250, (materiale Casa Cappelli); Bovi Paolo, L. 100, (id. id. id.); Egli E., L. 100, (id. id. id.); Roccafondi G., lire 50, (id. id. id.); Eydallin Placido; L. 100, (materiale Ditta Berry); Santi Ettore, (4 buoni Resinotipia).

Medaglie di benemerita: (assegnate dalla Presidenza del Fotogruppo C.A.I.): Vittorio Sella, (fuori concorso), medaglia vermeil (Opera Pia S. Paolo); Cesare Schiaparelli, medaglia vermeille (id. id. id.); Giovanni Assale, medaglia vermeille, (Unione Escursionisti Torinesi); Felice Vellan, med. verm., (Touring Club Italiano); Garrone Edoardo, med. verm., (Cassa di Risparmio); Monney Edoardo, med. argento, (C.A.I. (Sede Centrale)); Casalicchio Ugo, med. arg., (id. id. id.).



Il ritorno dei sucaini Albertini e Matteoda

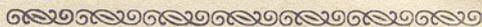
Per l'arrivo a Torino dei Sucaini Albertini e Matteoda, reduci dalle regioni Artiche, la Sezione di Torino del C.A.I. si era fatta iniziatrice per l'organizzazione di degne accoglienze. Essa trovò subito i migliori collaboratori nei soci del G.U.F. e fra i Canottieri, ai quali apparteneva il collega Matteoda.

Le accoglienze ai due valorosi giovani furono improntate alla più schietta cordialità alpinistica; durante il ricevimento alla sede della Federazione Provinciale Fascista, la Sezione nostra offerse ai due giovani una bella targa ricordo.

Sergio Matteoda proviene dal Gruppo Studentesco S.A.R.I. della Sezione di Torino, al quale appartenne per tutta la sua carriera scolastica.

In risposta ad un nostro telegramma inviatogli al momento dell'arrivo della «Città di Milano» a Spezia, il nostro giovane Consocio rispondeva, anche a nome

del compagno Albertini: «Saluto Sezione Torino ci giunse assai caro come quello delle Alpi di cui sempre ebbimo nostalgia. - *Matteoda*».



Carlo Rapp

Il giorno 3 corrente, di ritorno da una ascensione all'«Hotel Göll» presso Berchtesgaden precipitava da impervia parete il sig. Carlo Rapp, socio della sezione di Torino del C.A.I., del D. e Oe. Av. sezione di Berlino e che da appena qualche mese era stato ammesso a far parte della sezione Bayerland del D. e Oe. Av., quale giusto premio alla sua magnifica attività alpinistica. Era un giovane entusiasta nel senso più puro e più nobile, dell'alpinismo al quale dedicava tutte le sue forze e che egli considerava anzitutto scuola di elevamento spirituale e morale dell'uomo, prima che palestra di esercizio fisico. Alla montagna portava tutta la venerazione, l'ammirazione e l'amore della sua anima pura, non mai sazia di nuove conquiste e di perigliosi cimenti. Apparteneva alla scuola dei Mummery, dei Rey, dei Sella, che egli classificava maestri dell'alpinismo e per i quali professava ammirazione e devozione.

Da appena due anni era iscritto al nostro Sodalizio, del quale aveva imparato a conoscere le grandi tradizioni alpinistiche e si proponeva di far meglio conoscere agli alpinisti tedeschi l'attività del C.A.I. e le sue benemerite nel campo alpinistico, pubblicando sue impressioni sul mondo alpinistico italiano e sulla competenza alpinistica della nostra Rivista che egli tanto prediligeva. La morte lo colse mentre egli si preparava a nuovi e più perigliosi cimenti, mentre si allenava per venire fra qualche settimana nel gruppo del Monte Bianco, che egli conosceva ancora solo attraverso la letteratura, troncando così una vita tanto rigogliosa e che dava adito alle più ardite speranze.

C. G.



PROGRAMMA GITE SOCIALI



CIMA TIRIOL m. 1601

(Spart. Valle dell'Orco-Vallone di Ribordone)

Domenica, 18 novembre

Ritrovo in piazza Castello ang. via Palazzo di Città, ore 6; partenza in automobile, ore 6,30; Ribordone, m. 1027, arr. ore 8,30, proseguimento immediato a piedi; vetta della *Cima Tiriol*, metri 1601, ore 11,30; colazione al sacco; ritorno a Ribordone e in automobile per Torino, arr. ore 20,30.

Quota: per i soci, L. 23 per i non soci, L. 26.

Avvertenze. - Le iscrizioni, non valide se non accompagnate dalla quota; si ricevono fino alle ore 22 di venerdì 9 novembre, presso la segreteria sezionale.

Equipaggiamento di media montagna.

Direttori: Martini, Gorla, Acuti, Bonini.

La gita ha luogo in unione alla Società Alpina «Camoscio» di Forno Riva.

GITA DI CHIUSURA A CHIERI

Domenica, 25 novembre

in unione al Gruppo Femminile U.S.S.I., alle Sottosezioni AURA, Chieri, Rivoli e Carmagnola.

Comitiva A: Ritrovo al Monumento Crimea, ore 7; traversata a piedi per la collina, arrivo a Chieri alle ore 11.

Comitiva B: Ritrovo alla Stazione di Porta Nuova, ore 9,15; part. ore 9,55; in ferrovia a Chieri, arr. ore 10,32.

Comitive A e B: ore 11,30: ricevimento da parte dell'Ill.mo sig. Podestà di Chieri e della locale nostra Sottosezione.

Ore 12,30: festa del cardo, gentilmente offerto dall'Ill.mo sig. Podestà di Chieri. Pranzo (facoltativo).

Nel pomeriggio, visita delle antichità Chieresi.

Ore 17,30: ritrovo alla stazione; part. ore 18,06. In ferrovia a Torino, arr. ore 18,48.

Quote: per i soci del C.A.I.: Cardata L. 6,50. Cardata e pranzo, L. 17,50.

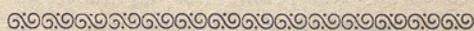
Viaggio andata-ritorno con riduzione C.A.I., L. 8,50; andata-ritorno con riduzione Dopolavoro, L. 5,50; solo ritorno con riduzione C.A.I., L. 4,30.

Avvertenze. - Le iscrizioni, solo valide se accompagnate dalla quota, si ricevono fino alle ore 12 di sabato 24 novembre, presso la Segreteria Sezionale.

La quota per la sola cardata dà diritto al cardo, alla *bagna caôda*, al pane ed a mezzo litro di vino; i gitanti debbono provvedere a portare pentolino e, possibilmente, la cucinetta, posate.

La quota per il pranzo, dà diritto al servizio completo.

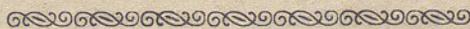
Direttori: Nepote, Persico, Catone, Viano.



AVVISO

Ricordiamo ai Soci che la quota sociale per l'anno 1929 deve esser pagata alla Sede Sociale entro il 31 dicembre 1928.

I pagamenti possono essere effettuati mediante il conto corrente postale numero 2-1112.



Partecipate numerosi alla Festa di chiusura!



Adunanza quadrimestrale dei Soci

Giovedì sera, 4 ottobre 1928, VI, ebbe luogo in Sede, l'adunanza quadrimestrale dei soci, che riuscì affollatissima.

Il Fiduciario, commemorato il socio Vittorio Raffaele Leonesi, rileva l'intensa attività alpinistica, sia nelle gite individuali, sia nelle sociali, svoltesi tutte con esito superiore alle aspettative.

Ricorda che nel vallone che da Mattie porta direttamente alla vetta dell'Orsiera, in località detta «Madonna delle Sallette», si è proceduto alla sistemazione di una grangia ad uso rifugio, provvedendola delle suppellettili necessarie. Tale grangia-rifugio, posta a m. 1350, può ospitare una ventina di soci; essa favorisce l'ascensione dell'Orsiera e di altre vette circostanti.

Il Ministero della Guerra ha concesso all'«A.U.R.A.» il ricovero militare del Chabrières, m. 2404, nel vallone Galambra; ed il 16 dello scorso settembre il 3.º Reggimento Alpini, ne effettuava la consegna. Nei primi mesi del nuovo anno si procederà alla sistemazione ed all'arredamento necessari.

CASA SCIATORI - Il gruppo sciatore A.U.R.A. nel suo terzo anno di vita, avrà a sua disposizione, non solo la Casa sciatori di Melezet, m. 1400, sopra Bardonecchia, buon punto di partenza per le gite sciistiche nella Valle Stretta; ma anche un'altra bella ed ampia Casa a Balme, (m. 1458).

I soci del Gruppo, e dello speciale Corso sciatori A.U.R.A., usufruiranno di particolari agevolazioni di viaggio e di tariffa ridotta, secondo gli accordi intervenuti tra la Direzione della Sezione di To-

rino del C.A.I. e quella della ferrovia di Ceres.

Le iscrizioni al Gruppo sciatori (quota invariata di L. 3), si ricevono al giovedì; gli iscritti saranno muniti di una nuova tesserina per aver diritto alle suddette agevolazioni.

I soci constateranno da questa esposizione, da quale fervore di operosità continua ad essere pervasa la nostra A.U.R.A.. Ma per affiancare l'opera della Sezione madre del C.A.I. che la prescelse a costituirsi in Sottosezione, l'A.U.R.A., perfettamente conscia che l'importanza potenziale d'un Sodalizio alpino non si misura solo dalla quantità numerica di soci, o dalla capacità di procurare ai propri associati qualche vantaggio ferroviario, ma dalla possibilità di ospitarli in proprie Case, nei punti più romiti ed impervi delle nostre Alpi, ha iniziato fra tutti i suoi soci una sottoscrizione per la costruzione di un rifugio o almeno di un bivacco fisso A.U.R.A.. Per la realizzazione di questa iniziativa, in minor tempo possibile, non essendo sufficienti le eccedenze attive dei bilanci e le attività delle gite sociali, i soci del Gruppo Filodrammatici rinnoveranno la loro benemerita opera passata. Quanto si è compiuto in poco più di due anni di rinascita, dà completa fiducia sulla concretazione del programma: la totalità dei soci saprà ognora essere all'altezza della nuova prosperosa situazione sociale.

COMUNICAZIONI VARIE - Cambi di indirizzo: I soci che durante l'anno hanno cambiato domicilio, devono comunicarlo alla Segreteria sociale dell'A.U.R.A., accompagnando la denuncia con lire 2, per spese di ristampa indirizzi.

Così i soci che dovessero reclamare pel recapito degli stampati e comunicati sociali, sono pregati di avvertire la Segreteria per iscritto, indicando in carattere ben chiaro e preciso: cognome, nome e domicilio.

In morte

del socio Vittorio Raffaele Leonesi

Vittorio Raffaele Leonesi, da due anni nostro attivo ed altrettanto amato consocio, che, giovanissimo ancora, seppe con la sua indole di gentilezza e bontà acquisire tutta la stima e l'affetto di quanti lo conobbero e lo frequentarono, la sera del 2 settembre u. s. trovava fulminea morte, cadendo da considerevole altezza nel Canalone delle Capre, di ritorno dalla Ciamarella, sulla cui vetta era salito con altri tre compagni.

Mentre il turbine si scatenava furioso nella nebbia caliginosa, ed egli correva con la spiegabile ansia di ritrovare la strada, e riportare a salvamento i compagni, la morte inesorabile lo ghermì, stroncando in un attimo la sua giovane e promettente esistenza. Un senso di profondo cordoglio e di immensa pietà per la vittima pervase il nostro spirito. Ed un augurio vivissimo sgorga dal nostro cuore: che le innumerevoli attestazioni pervenuteci di affetto e sincero compianto per l'immeritata fine del povero Leonesi, (che, durante la settimana sociale al Gran Paradiso, premurosamente cooperava con altri animosi al salvamento di sperduti in quelle alte montagne), possano essere di qualche conforto alla madre, alla sorella, ai parenti, che non videro ritornare il loro caro dopo la pausa festiva.

Addolorati, non sgomenti, salutiamo l'amico caduto! Ed alla famiglia desolata, mandiamo con sincero cuore la nostra mesta solidarietà in tanto dolore, con i sensi più vivi del nostro cordoglio e l'assicurazione che il ricordo del valoroso Estinto resterà incancellabile negli animi nostri.

RIENZO VIANO.

Gita di chiusura con festa del cardo a Chieri - Domenica 25 Novembre

in unione alla Sezione di Torino ed a tutte le Sottosezioni.

I soci sono vivamente pregati di partecipare a questa manifestazione che, alla chiusura della stagione sociale, dovrà riunire tutti gli appartenenti alla nostra famiglia.

Vedere programma dettagliato a pag. 15 del presente Comunicato.

ATTIVITÀ ALPINISTICA

Relazione di Gite Sociali

15 Aprile 1928: *M. Angiolino*, m. 2168 in Valle del Tesso. 20 partecipanti.

Il tempo che per tutta la settimana si era tenuto al « brutto », improvvisamente alla domenica mattina si ristabilì; ma per alcune ore soltanto, tantochè poco oltre la punta Cialma, la nebbia tornò ad avvolgerci, impedendoci ogni visuale.

La neve abbondante e molle, impedì anche ai più volenterosi, di raggiungere la vetta.

6 Maggio 1928: *Valle Centrale del Biellese*. 35 partecipanti, su due autobus ed una vetturina privata, col percorso: Torino, Castellamonte, Ivrea, Biella, Andorno, Campiglia Cervo, Rosazza, Piedicavallo. Nebbia e pioggia dirotta impediscono la salita al Lago della Vecchia, come da programma.

Ad Andorno ricevimento di tutta la comitiva nel Palazzo Podestarile, da parte del Podestà, del Fiduciario del Fascio, dell'ing. Lace per la Presidenza dell'O. N. Balilla, del Commissario di Zona dell'O.N.D. e di altre Autorità. Al cordiale benvenuto dato dal Podestà risponde brevemente il Fiduciario dell'AURA; vermouth d'onore, indi si forma il corteo preceduto da un drappello di Balilla e di Avanguardisti, che si reca al Monumento dei Caduti a deporre in omaggio una corona di alloro. Il Direttore Viven-

za a nome del Fiduciario spiega agli astanti il significato della cerimonia auriana, ringrazia della cordiale accoglienza avuta in Andorno segue un minuto di silenzio, indi si ritorna al Comune donde in auto si prosegue per la Vallata.

20 Maggio 1928: Gita sociale a *Cresta Piana*, m. 1990, e *Monte Pintas*, metri 2543, in Val Susa.

Decisamente il tempo, in primavera, non aveva in buona grazia le escursioni alpine, giudicando dall'accanimento dimostrato nell'ostacolare le gite in montagna. Così, come già per le precedenti, la pioggerella di sabato sera ci fa trovare in soli 16 partenti alla stazione di P. N. col treno di mezzanotte. Alle 2,15 si giunge a Meana, proseguendo immediatamente a piedi per le grangie Mombello, e per erta salita e ripido nevato, ci portiamo al Colle Punta Prato di Fiera, a m. 2300.

Il tempo alquanto promettente all'alba si rimette al brutto. Si prosegue tut-

tavia, e si giunge al Colle già lambito dalla nebbia, mentre una pioggerella prima, e poi una nevicata che s'infittisce sempre più, ci costringe alla rinuncia della vetta ed al ritorno.

17 Giugno 1298: gita sociale alla *Punta Vergia*, m. 2990, in val Germanasca di Praly. Riuscitissima tanto per il buon numero di Auraini partecipanti in unione alla Sez. Madre ed alle Sottosezioni Consorelle, quanto per il tempo finalmente messosi al buono.

1 Luglio 1928: gita sociale alla *Punta di Valle Stretta*, m. 2636. Riuscita ottima sotto ogni rapporto, per esito, tempo e numero di partecipanti che raggiunsero la quarantina.

Direttori: Musso Carlo, Maggi Lorenzo, Viano Rienzo.

Per brevità di spazio è rinviata al prossimo numero del Bollettino, la pubblicazione delle relazioni delle successive gite sociali ed individuali.

Ubique Strenuis Sant Itinera

GRUPPO FEMMINILE U. S. S. I. DELLA SEZIONE DI TORINO

Resoconto VI Accampamento Ussino a La Joux (La Thuile) m. 1600

Una conca verde e solitaria, dominata sul fondo dell'imponente cascata del Rutor, stretta tutt'attorno da boschi fitti di pini. In questo angolo solatio e tranquillo, vera oasi di pace serena nella chiostra severa e immanente delle massicce montagne che da tre lati la cingono e la proteggono dai venti, la USSI ha compiuto quest'anno il suo 6.º accampamento femminile. Il numero ragguardevole delle partecipanti fu la riuscita migliore del campo. L'entusiasmo di tutte le Ussine per la meravigliosa località prescelta quest'anno fu tale che di comune accordo, prima di lasciare il campo, si deliberò di ritornarvi nel prossimo anno a farvi il 7.º accampamento, ed all'uopo fu

lasciato tutto il materiale da campo di proprietà nostra, in deposito alla Thuile.

Furono inoltre già prese in affitto altre due case oltre a quelle già occupate da noi quest'anno. Così ci sarà posto per tutti, anche per quelli che furono costretti a rinunciarvi per essere giunti troppo tardi ad iscriversi.

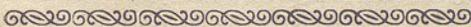
Due bandierine tricolori sventolanti sulla prima e sull'ultima casa Ussina, segnavano l'inizio e la fine del campo nostro. Quest'anno avevamo pure il «coiffeur pour dames» così battezzato, il padre di una nostra Ussina, che periodicamente lavorava allo scopo di soddisfare le esigenti richieste delle improvvisate clienti. Con un grazie e bravo «Papà Monà» egli era pago e soddisfatto. Un grazie speciale va al sig. Vittorio Borra, marito di una nostra ussina, chiamato il *factotum*

del Campo. Intelligente, volenteroso sempre in faccende, persona indispensabile al campo ed atteso con impazienza, per le sue trovate geniali, per la sua perspicacia, intervenne con la moglie a tutti i 6 accampamenti e non si potrebbe più concepire un Campo senza il buon Borra.

Le gite sociali durante il presente accampamento furono numerose sui monti della zona circostante.

Un particolare ringraziamento della Direzione vada alla consocia Melany Jacquemod della Thuile, che si prodigò in mille modi per la buona riuscita ed il buon andamento del Campo. Così pure ringraziamo il Podestà della Thuile ed i signori ing. Brezzi e Margary dell'Ansaldo Cogne, che furono squisitamente gentili e ospitali con noi fin dal giorno del nostro arrivo alla Thuile.

Tutto sommato fu un mese di vita sana, ma turbata dal più lieve incidente. Il maggior fattore che cooperò alla magnifica riuscita del campo, fu il tempo bellissimo in tutto il mese, ad eccezione di due giorni di pioggia che non disturbarono affatto il buon andamento della vita Ussina.



DOMENICA 14 OTTOBRE 1928

Inaugurazione del 1° Rifugio U.S.S.I. intitolato a "Mariannina Levi", in Val Galambra.

La piccola e graziosa Val Galambra inondata da un magnifico sole autunnale ha avisto adunare il 14 ottobre u. s. per la inaugurazione del nostro 1.º Rifugio ben 200 tra i migliori e anziani alpinisti torinesi, chiamati lassù da un sito e da una cerimonia altamente significativa. Oltrechè a festeggiare il 10.º anno di vita della USSI, nel primo rifugio inaugurato, si eternava nel tempo il nome di una emerita alpinista che in se univa due altezze spirituali, quella della scienza e quella dell'alpe. Il nuovo rifugio ha qualche cosa di pittoresco e di civettuolo. Certo a dare questa impressione, molto conferisce la suggestiva cornice naturale nella quale si eleva la nostra linda casa alpina, cor-

nice costituita da alti e verdissimi pini e dalla chiostra grigia e imponente dei monti del Massiccio d'Ambin. A pian terreno, nell'ampia sala da pranzo, su una parete, sta appeso un ritratto della dottoressa Mariannina Levi, un viso fine e pallido con occhi neri e dolci.

Alle ore 14, dopo una frugale colazione allestita dalle Ussine e servita a tutte le Autorità presenti nella sala da pranzo del rifugio, si procedeva all'inaugurazione di esso. Il parroco di Exilles dopo sentite parole d'occasione, impartiva la benedizione alla nostra nuova casa alpina, e la madrina del Rifugio, sig.a Resegotti M. Antonietta, rompeva la tradizionale bottiglia di spumante. La nostra Presidente, con un breve discorso, tratteggiò la vita della USSI nel suo primo decennio sociale, quindi elevando un pensiero deferente a Mariannina Levi alla quale la USSI volle intitolare il suo bel Rifugio, ringraziò per primo, la Sezione di Torino che col suo fortissimo aiuto finanziario, ed il suo valido appoggio morale, permise la realizzazione di un sogno così bello; poscia ringraziò la famiglia Levi, il 3.º Regg. Alpini che da buon camerata facilitò in varie forme l'erezione del Rifugio, ed infine ringraziò tutte le Autorità intervenute, fra le quali il generale Piva colla signora e signorina, il ten. colonnello Nerchiali, il maggiore Garino, il capitano Pandolfi, il capitano Fino, l'avvocato Quaglia, la Direzione della Sezione di Torino e la rappresentanza degli altri sodalizi.

Parlò pure il gr. uff. Pomba, presidente, per la Sezione di Torino, con brevi parole ma vibranti di passione, e poi iniziava il suo dire l'oratore ufficiale avvocato Orazio Quaglia, il quale, esaltando la gioventù alpinistica italiana e la divina passione che l'anima, chiudeva con un inno al Gruppo USSI che volle con quest'opera riaffermare la sua fede ed il suo amore per l'alpe.

Dopo di ciò, tutti gli intervenuti furono invitati a visitare il rifugio, ove fu offerto lo spumante e fu preso d'assalto il diario del rifugio, sul quale si apposero le

firme, prima fra tutte quella di un anziano e valoroso alpino, il generale Piva. In testata è riprodotta la seguente iscrizione:

«Inaugurandosi il Rifugio Mariannina «Levi, opera dovuta alla iniziativa del «Gruppo femminile *Ussi*, si afferma la «indefettibile fede patriottica della gente subalpina.

«*Vallone di Galambra*, 14-10-928 - VI.

Alle 16 il rifugio cominciò a sfollarsi e gli alpinisti a frotte discesero a Salbertrand spiegando per la vallata i loro cori, potenti espressioni di una passione inesausta riaffermata da un rito squisitamente alpino, segnante un nuovo passo in avanti dell'alpinismo piemontese.

IMPORTANTE. - Si fa viva preghiera a tutte e socie, di consegnare alla Direzione della *Ussi*, al più presto possibile, le schede gialle pro sottoscrizione Rifugio colle relative quote raccolte.

GRUPPO SCIATRICI USSI. - Avvicinandosi la stagione invernale e sciistica si fa noto a tutte le iscritte al Gruppo sciatrici di provvedere al pagamento della quota annuale di L. 2 perchè il periodo di associazione decorre dal 15 novembre al 15 marzo, e le stesse quote di L. 2, per ogni iscritta, debbono versarsi alla Federazione Nazionale sciistica entro il 31 dicembre di ogni anno. Tutte le socie Ussine debbono sentire il dovere di iscriversi pure al Gruppo sciatrici, che con la tenue quota di L. 2 offre all'iscritta notevoli vantaggi durante tutto il periodo degli sports invernali.

Gita di chiusura a Chieri Festa del cardo.

in unione alla Sezione di Torino ed a tutte le Sottosezioni.

Domenica, 25 novembre

Le Ussine tutte sono vivamente pregate di partecipare a questa manifestazione che dovrà riunire, alla chiusura del nostro anno sociale ed alla vigilia di un nuovo periodo di attività, tutti gli appartenenti alla nostra grande famiglia alpina.

Vedere programma dettagliato a pagina 15 del presente Comunicato.



S. A. R. I.



Regolamento affitto Sci

Facciamo noto ai soci che la SARI si è provvista recentemente di ottimo materiale sciistico annullando quello degli scorsi anni, cosicchè gli sci, gli attacchi e i bastoncini in affitto sono tutti nuovi.

Chi affitta un paio di sci s'impegna implicitamente d'uniformarsi al seguente regolamento:

Art. 1: Per ritirare gli sci il Socio richiedente deve rivolgersi al custode del C.A.I. presentando la tessera in regola col pagamento della quota per l'anno in corso e corrispondere per ogni paio di sci i diritti seguenti:

Deposito L. 10 - Diritto fisso L. 1, ed all'atto della restituzione la tassa d'affitto giornaliera di L. 2.

Art. 2: E' vietato ai soci del C.A.I. e della S.U.C.A.I. di affittare materiale sciistico per i non soci. Qualora tale irregolarità venisse riscontrata dalla Direzione sarà senz'altro trattenuto il deposito versato all'atto della richiesta, salvo ulteriori provvedimenti.

Art. 3: All'atto della restituzione si prega di verificare il computo delle giornate d'affitto, non accettandosi ulteriori reclami, e tenendo presente che si computa dal giorno successivo a quello del ritiro, ma si comprende quello della consegna.

Art. 4: Non si concedono in affitto nè i soli bastoncini nè i soli attacchi.

Art. 5: Circa l'indennizzo da corrispondere per gli eventuali guasti, rotture o smarrimenti deciderà la Direzione *inappellabilmente*, in base alla tariffa vigente:

Uno sci: L. 30; un bastoncino: L. 8; ferro staffa: L. 2,50; cinghia con leva: L. 8; un paio di sci: L. 50; un paio di bastoncini: L. 12; cinghia passante: lire 5; cinghia sopra punta: L. 2,50; cinghia soprascarpa: L. 3.

Direttore responsabile: EUGENIO FERRERI

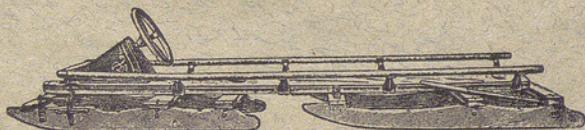
S. A. Unitipografica Pinerolese

ABBIGLIAMENTI
ARTICOLI SPORTIVI
CIUOCHI FOOT-BALL TENNIS BOXE
ALPINISMO SCIKY AUTO-MOTO-CICLO

LA CASA DEGLI SPORTS

Corso Vittorio Emanuele 70 TORINO

Il più completo assortimento
di articoli per Alpinismo
e Sports invernali



Le massime facilitazioni ai Sigg. Soci del C. A. I.

Sci delle primarie Case Nazionali ed Estere
Attacchi - Bastoni - Calzature - Vestiario - Arredamento, ecc.

